

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 9
 id. mese . . . 3
 Le associazioni non disdette si
 sentono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 a. 15.
 I manoscritti non si ritirano
 se non a. 15.
 Lettere e pieghe non
 accettati al recapito.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga ca. 80 — in
 terza pagina sopra la firma (me-
 morie — compunti — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina ca. 30
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonzi del CITTÀ
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 18 Udine.

IL GIUBILEO

DEL SANTO PADRE LEONE XIII

Le feste per il Giubileo. Episcopale del
 Santo Padre nostro Leone XIII riuscirono
 già splendido trionfo della Cattolica Chiesa,
 né gloria maggiore poteva toccare al grande
 Leone che siede sulla cattedra di S. Pietro.
 La santità, la dottrina, la prudenza, lo
 zelo di Lui per il bene della Società tutta
 quanta sono glorificati non solo dai cat-
 tolici, ma fino dagli avversari della Chiesa
 di Cristo i quali, ammirando le doti su-
 blimi che adornano tanto Pontefice, non
 possono a meno di inchinarsi a Lui, di
 additarlo gloria del Secolo nostro, fonda-
 mento di grandi speranze per tutta la na-
 zione. — Ne sia lode a Dio che fa trionfar
 sempre la sua Chiesa, e da queste feste e
 da queste glorie che — in tanta persecu-
 zione — toccano al Vicario di Cristo, im-
 pariamo a confidare nell'aiuto di Chi ha
 promesso che non verrà mai meno alla sua
 Chiesa.

Qualche giornale di provincia che nulla
 sa e nulla conosce, e che si crede maestro,
 osa lanciare offese da trivio ed eccitare
 contro tanto onore che, senza distinzione
 di fede né di partito, tutto il mondo tri-
 buta al grande Leone XIII.

Non ci prenderemo la briga di confutare
 il giornaluccio appena nato, né altri
 suoi pari; ci accontenteremo solo di con-
 fonderli colle parole di avversari nostri,
 i quali non mancano talvolta di buon senso.

A proposito delle feste per il S. Padre
 Leone XIII, il *Corriere della Sera* nel
 suo numero di ieri scrive:

«Lo spettacolo è per sé stesso grandioso,
 ed è vano tentare di diminuirlo con pu-
 rilli sottigliezze. Questo nobile vegliardo
 che può con una parola, ed in un'occa-
 sione fausta della sua vita sacerdotale,
 chiamata attorno a sé decine di migliaia
 di uomini; che riesce a farli muovere per-
 fino dalle contrade più remote; che li
 accoglie e li benedice nel maggior tempio
 della cristianità, ispira senza dubbio il più
 grande rispetto. Diventa addirittura ridicolo
 chi pretende di sbeffeggiare il sentimento
 religioso, quasi che non esistesse o potesse
 farsene a meno; quando esso da sé solo in
 mezzo ad una società tutta turbata e com-
 mossa, lietamente produce eventi così co-
 spicui. E mostra d'essere davvero un
 politico superficiale ed inetto chi nega
 l'importanza e il significato delle ambascerie
 e dei doni mandati dai Sovrani al Papa,
 perfino dal Sultano dei Turchi. Questa
 manifestazione mondiale per il Pontefice;
 queste accorrere di gente d'ogni razza e
 nazione per riverirlo: questo profondo e
 palese omaggio dei più potenti monarchi
 e capi di repubblica, costituiscono dunque,
 a non dubitare, un avvenimento politico
 di grande importanza, soprattutto in un
 momento storico nel quale alcuni sognano
 che soltanto dalla violenza può scaturire
 la pacificazione sociale. L'avvenimento può
 essere considerato sotto mille aspetti di-
 versi, ma io mi limito a considerarlo sotto
 uno solo, ed è questo: che figura ci fa
 l'Italia, in confronto di questa grandiosa
 festa vaticana?»

«La domanda non è allegra, soprattutto
 in questo quarto d'ora; ma è pur sempre
 avere il coraggio di farsela, chi voglia alla
 fine studiare a fondo e con sereno animo
 la situazione del nostro paese. Non si
 tratta punto d'inverire contro il Vaticano,
 né contro i nemici della patria, e molto
 meno poi di immaginare rappresaglie o di
 preparare vendette. Sarebbero follie, una
 peggiore dell'altra. Ma si tratta di rendersi
 esattamente conto dello stato del nostro
 paese e di vedere di trarre qualche utile
 ammaestramento dai fatti che pur si svol-
 gono con magnifica eloquenza sotto gli
 occhi di tutti. E' mestieri fare quello che

non facciamo mai, seriamente e virilmente
 vale a dire, misurare una buona volta e
 da tutti i lati in quanti piedi d'acqua na-
 vighiamo; e se mai ci accorgessimo che
 pur troppo sono pochi e che rischiamo di
 rimanere impelagati nei bassi fondi di
 sudicia sabbia, di trarne argomento, e co-
 raggio a lottare vigorosamente per trar-
 cene fuori e risalire a galla.

«L'Italia, pensi il lettore con quanto
 dolore lo scrivo, va perdendo terreno nella
 estimazione dei popoli civili, e finisce
 col prendere l'aspetto di una nazione
 che vien meno alle speranze che di sé fece
 nascere. Diventiamo un popolo che non sem-
 bra più buono a nulla, e che non sa libe-
 rarsi di nessuna delle difficoltà che lo
 tormentano. Non esponiamo alle genti che
 guai, e l'eco di essi, pel rumore che ne
 facciamo noi medesimi, giunge fino ai
 punti estremi del globo. Un giorno, sono
 le miserie della nostra finanza, un altro
 quelle del nostro sistema bancario. Non
 siamo riusciti a persuadere nessuno che
 siamo veramente preparati a fronteggiare
 pericoli grossi che potrebbero sopraggiun-
 gere. In trent'anni di Regno d'Italia,
 non c'è bastato l'animo di estirpare il
 malandrino brigantisco di cui altri
 popoli non hanno neppure l'idea, e la
 gente ode stupefatta che per arrestare due
 briganti del Viterbese, si sono arrestati
 200 persone, come manutengoli.

«Non mandiamo buone notizie di noi a
 nessuno, non consentiamo a nessuno di ri-
 porre lo sguardo con fiducia e speranza
 su qualche punto lieto e luminoso della
 nostra esistenza nazionale. Come ai tempi
 dell'antico servaggio, ora dobbiamo es-
 sivamente a Verdi e a Mascagni se fuo-
 ri via si è parlato dell'Italia con qualche
 entusiasmo. Ci sono amici quelli che cre-
 dono di avere ancora un po' bisogno di
 noi; ma anche nelle loro parole amichevoli,
 c'è sempre una nota amara, come di gente
 che par che tema che l'amico abbia i pol-
 moni guasti e sia in pericolo di morte.
 Profondamente turbati in casa da discordie
 che paiono quelle delle antiche fazioni me-
 dieevali e paiono destinate a farle rivivere,
 mentre perdiamo ogni di più la stima di
 noi medesimi, ci viene mancando quella
 degli altri.

«E tutto questo mentre innegabilmente
 il Vaticano grandeggia e attira su di sé
 gli sguardi e il rispetto di tanta parte del
 mondo!

«E' impossibile negare la inferiorità
 nella quale siamo caduti; poco a poco,
 quasi anno per anno. Ma pur confessandola,
 e sia pure con momentanea nostra vergo-
 gna, bisogna ben persuaderci che a questa
 inferiorità pungente e penosa, non potremo
 sottrarci se non che con opere egregie e
 con sforzi gagliardi ispirati dal culto della
 patria. Non è ammissibile che un paese il
 quale malamente è disceso tanto,
 risalga su ad un tratto, senza mettervi del
 suo quasi nulla, e per benigno influsso
 dei cieli.

«Chi lo crede, non ha la nozione esatta
 dell'entità del male che oggi turba la
 nostra vita nazionale. La discesa è avve-
 nuta per gradi, a mano a mano che diven-
 tammo insensibili o incuranti dei disordini
 e delle perturbazioni che ci sviarono dal
 retto sentiero; la risalita non può succedere
 che mediante uno sforzo eccezionale, con-
 tinuo, che imponga a tutti i più grandi
 sacrifici pur di riuscire nello intento.

«Talvolta dal male stesso scaturisce il
 bene, e può scaturire davvero e solida-
 mente, quando non manchi il coraggio di
 guardarlo in faccia e di combatterlo con
 inflessibile costanza. A questo si dovrebbe
 pensare ora esclusivamente, con intenti
 concordi, e con aspirazione comune verso
 la meta da raggiungere. E poiché nelle
 cose di questo mondo un'occasione ci vuole,
 essa potrebbe nascere da quello che era
 succedere in Roma. Se il senso politico non
 è ottuso interamente, queste grandi feste

vaticane, che si compiono in un momento
 nel quale la patria nostra giace e si dibatte
 nei guai, dovrebbero essere un grande sti-
 molo, un acuto sprone nei fianchi dei nostri
 uomini politici, e dovrebbero indurli a ser-
 vire la patria con tanta saviezza e onestà,
 con tanta abnegazione e virtù, da indurre
 gli altri ad ammirarla, ed a tributare an-
 che al nostro Stato libero e costituzionale
 una parte dell'ammirazione che l'Europa
 civile rivolge anche adesso all'Italia, ma
 per altri che per noi.

(*Corriere della Sera* n. 56.)

Il Popolo Romano scrive:

«Lo spettacolo che per quattro ore e
 mezza — dalle 6 alle 11 ant. — si è svolto
 in S. Pietro, è di quelli che non si di-
 nisciono, né si analizzano. Rimane qui nella
 fantasia ricordo indelebile: barbaglio sfol-
 gorante di luce e di colore. Inutile doman-
 darsi dove finisce il sentimento e comincia
 l'illusione, la carezza suggestiva dei sensi;
 dove il sacro degenera nel profano; dove
 il simbolo cessa di dar luogo alla rappre-
 sentazione — sia pure alta e nobile rap-
 presentazione religiosa e artistica: sono
 questi e domande la cui logica sillogistica
 offende irreverentemente il carattere spe-
 ciale del fatto ben più elevato, trascen-
 dente.

«E chi quel fatto non capisce o per
 meglio dire non sente, peggio per lui. So-
 lo questo: che per quanto scettici e
 corazzati dall'esercizio del libero raziocinio
 contro tutte le sorprese del sentimento e
 le seduzioni dell'immaginazione, certe cose
 fanno un gran bene allo spirito. E' come
 una grande e lieta tranquillità di conforto
 in cui lo spirito si riposa e si ritempra.

«Sarò debole e anche idiota se vi piace
 ma non ho nessuna falsa ipocrisia che mi
 faccia nascondere a me stesso questo stato
 d'animo: uscendo da S. Pietro, mi è parso
 d'essere migliore.»

L'Opinione liberale scrive:

Alle 9.43 è apparso il pontefice, in sedia
 gestatoria, vestito di pianeta bianca, a ri-
 cammi d'oro, con mitra bianca, pura a ri-
 cammi d'oro, in testa. Fra la pianeta e il
 camice era posto di dietro un cuscino rosso,
 perché il pontefice potesse più comodamente
 adagiarsi. Al suo apparire un grido alto,
 altissimo ha levato tutta la folla: gli
 evviva prorompevano in tutte le favelle, e
 quelle voci umane, ripercuotendosi sulle im-
 mense roccie dorate, ne formavano una sola,
 grande, potente, ora dolce come una carezza,
 ora terribile come un rimprovero; e la voce
 saliva, saliva, saliva, invadeva da un
 capo all'altro l'ampia basilica, commovendo,
 elettrizzando tutti.

«Sin Pietro pieno di gente, che per la
 massima parte subisce l'influenza di quel
 semplice idea, fa l'effetto della più im-
 portante fra le riviste militari. Tutti quei
 soldati della fede non hanno fucili, non
 hanno cannoni, non hanno ordinanze, ma
 sentono un vincolo di disciplina superiore
 a tutti i codici e a tutti i regolamenti; un
 vincolo che li fa obbedire per amore e non
 per obbligo. In essi il sentimento del do-
 vere è passione; e passione che parla più
 alto e più forte di qualunque autorità.

«Essi vengono qui, portano i loro ri-
 sparmi al papa, gli portano le ceste del
 pesce pescato per lui, gli portano i voti
 del loro cuore e la devozione degli animi
 loro, l'inalterabilità d'un alto sentimento
 che non muore e non si muta.

«Quando si esce di mezzo a loro, san
 Pietro pare ancora più grande del vero...
 «Sia stata pietà o curiosità, o svago o
 desiderio di pigliare una parte di prima-
 vera e di godere una giornata di paradiso,
 il fatto è che stamattina in piazza di san
 Pietro, non sono passate meno di centomila
 persone!

«Sarebbe interessante poter fare una
 statistica secondo i ceti, l'età, le condi-
 zioni di tutta quella calca immensa che a

mezzogiorno si rovesciava di ritorno sulle
 strade che mettono ai ponti sul Tevere.
 Ma credo di non sbagliare se affermo che
 l'onore Giolitti non c'era. Eppure se io
 fossi lui — dico per modo di dire, e non
 per augurar male ad alcuno, neanche a
 me — avrei voluto andarci anch'io e sentire
 come Federico II, quello che il popolo dice
 di me, cioè di lui. Ne avrebbe sentito delle
 belle... dato che qualcuno avesse portato il
 discorso sugli avvenimenti della settimana.»

Versi nuovissimi del Santo Padre

ALLA SACRA FAMIGLIA
 GESU MARIA E GIUSEPPE
 IN N. I. (*)

O luce fulgidissima
 Che illumini l'empireo,
 Signore, o primo ed ultimo
 Degli uomini sospiro,
 Qui punse ancora in fasce
 Di noi pietade il cor:

Maria piena di grazia,
 Che con devoto affetto
 Al casto sen puoi stringere
 Lattando il pargoletto,
 E nel suo volto imprimere
 Il bacio dell'amor:

Tu di regal progenie,
 Fra gli uomini beato,
 Che della sposa Vergine
 Vegli custode a lato,
 Tra cui l'eterno figlio
 Padre solea nomar:

O casti sposi, o pargolo,
 Di Jesse nobil vanto,
 Voi nati a pro dei miseri,
 Udite, udite il pianto
 Dei figli che si prostrano
 A piedi dell'altare!

Quando l'estremo raggio
 Del sol si perde, e oscura
 In ombre dense avvolgesi
 La vedova natura:
 Dal nostro cor sollevasi
 Fervida prece al ciel!

I fiori, onde la grazia
 Spargete la vostra stanza,
 Nei nostri tetti spirino
 Una gentil fragranza:
 In esse torni a splendere
 Di Nazaret l'ostel!

II.
 Ardono lampade e ceri: il tempio splende,
 Sull'ara i fiori spandono profumi,
 E una nube odorosa al ciel ascende
 D'arabi fumi!

Or che dirò? della divina prole
 I superbi natali? Il pargoletto
 Di regal sangue ricoverarsi vuole
 In umil tetto;

Ove i prim'anni mena asceso, intento
 Col padre all'arte umil del legnaiuolo,
 Così del padre alleviar lo stento
 Gode il figliuolo

«Di sudore, dicea, bagnarò il petto
 «Prima che sangue grondino le vene;
 «A salvar l'uomo questa pure accetto
 «Fra mille pene»

Presso, il figlio la pia madre s'asside,
 Veglia la sposa del consorte a lato:
 Sposa felice, se con lor divide
 Il pan sudato!

Voi nel pianto fratelli, e non ignari
 Delle fatiche ond'è trista la vita,
 Quando al povero i di volgono amari
 Forgete alta!

Apprendete al potente umil deslo,
 Si che volga a benigne opere la mente:
 Vostra mercede, a noi propizio Iddio
 Tutto consent!

III.
 O piccolo fagurlo,
 Ove la pace aleggia;
 O Nazaret, ricovero
 Più bello d'una reggia;
 Tu alberghi la famiglia
 Del sempiterno re,
 Tu accogli le primizie
 Della nascente fe!

(*) Come abbiamo promesso, diamo oggi la tra-
 duzione in italiano di questi tre inni del Santo
 Padre nostro Leone XIII.

Non vide il sol, che reduce
Da sconosciuta gente
Torna a vestir di porpora
Il balzo d'oriente,
Non vide mai nei secoli
Più fortunato ostel,
Ove l'aure s'aggrano
Che fan beato il ciel!

Qui di Oherùbi e d'Angeli,
Dal cielo un lungo stuolo
Sulla romita soglia
Spesso raccoglie il volo;
L'umile stanza adorano
Dell'incanto Ver;
Riedono al ciel, poi tornano
Quel loco a riveder.

Oh! come al desidero
Sollecito precorre
Gesù, che nel travaglio
Il padre suo soccorre,
Come nelle domestiche
Cure sostiene il cor
Vegliando all'opera assidua
La madre del Sgnor!

E presso a lei, nel gaudìo
Compagno e nel dolore
La povera famiglia
Nutre col suo sudore
Giuseppe, a cui la grazia
Virtù in cor nutre,
E in nodo indissolubile
Alla sua sposa unì.

E nutra se serbandosi
Gli immolati petti
Composti in un sol patito
Versan del cor gli affetti
Nel figlio, alma delizia
Ed unico desir;
E rende loro il premio
Gesù d'ogni sospir!

Oh! voglia il ciel, che gli uomini,
L'ire deposte e gli odi,
Così concordati, il vincolo
D'amicizia e d'amor
In sen delle famiglie
Del popolo fedel
Tornino la pace, e i tempi
Di nostra vita in fiel!

E. Ricci

ITALIA

Messina. — *Attentato al palazzo di prefettura.* — Sull'uscio del palazzo della prefettura fu rinvenuta una bomba da una guardia di questura. La miccia erasi quasi completamente consumata. La guardia di questura tagliò coraggiosamente la miccia evitando lo scoppio.

Napoli. — *Sotto la vettura del principe.* — Ieri l'altro al tocco mentre il principe di Napoli accompagnato dagli ufficiali della sua Casa militare, ritornava dalle esercitazioni militari, nelle vicinanze del Reclusorio, la vettura ha investito un bambino di sette anni, spintosi imprudentemente innanzi al cavallo. Il cocchiere è stato sollecito a rallentare la corsa, sicché il bambino riportò solo alcune contusioni. Il Principe discese tosto di vettura e fece adattare il bambino e lo accompagnò all'ospedale dei Pellegrini, ove con vive raccomandazioni lo riconfidò al direttore. Poco dopo il Principe ha mandato all'ospedale il generale Terzaghi ad informarsi dello stato del bambino e per consegnare alla famiglia cento lire.

Roma. — *Il Papa e i governi.* — I cattolici del Rione Borgo, presieduti dal cavaliere Pietro Gentili, si erano costituiti in comitato per solennizzare il Giubileo Episcopale del Sommo Pontefice Leone XIII, coll'offerta alla Santità Sua di una ricca pianeta, quale omaggio e testimonianza della devozione e dell'affetto dei Borghigiani.

Il Sommo Pontefice, venuto a cognizione della premurosa iniziativa, ha voluto degnarsi di ricambiare l'affettuosa dimostrazione degli abitanti di Borgo, disponendo che il ricavato della sottoscrizione fosse devoluto a beneficio delle famiglie povere del Rione medesimo, e a tale oggetto incaricava il cav. Pietro Gentili di distribuire la somma raccolta in tanti buoni di carne e pane alle famiglie suddette.

Voghera. — *Soldato feritore di compari.* — In una camerata della caserma Vittorio Emanuele ove ha sede il reggimento di cavalleria Saluzzo, nacque l'altra sera una contesa fra il soldato Cipolla e il volontario Malfatti, relativamente al servizio di guardia.

Un altro volontario da soli venti giorni arruolato, certo Cannonero Francesco da Acqui, si intrmise per sedare la lite.

Il Cipolla brandì il moschetto che aveva innestato la bottoniera e ferì il Malfatti lievemente alla faccia e il Cannonero più gravemente al fianco sinistro.

Il Cannonero venne trasportato all'Ospedale. Il Malfatti fu trattenuto all'infermeria del quartiere.

Il feritore fu arrestato.

ESTERO

Berlino. — *Morte di un gran banchiere.* — I giornali annunziarono con parole di vivo rimpianto la morte avvenuta ieri all'1.45 pom. del celebre e ricchissimo banchiere Bleichröder, l'uomo che firmò in Francia la ricevuta dei famosi cinque miliardi d'indennità pagati alla Germania dopo il 1870.

Aveva 70 anni. Lo ha tratto alla tomba una malattia del diabete zuccherino che lo travagliava da quattro settimane.

Bleichröder fece la sua fortuna aiutando quella di Bismarck di cui godeva l'intera fiducia. I giornali liberali borghesi vantano perciò i suoi

sentimenti patriottici, ma veramente si dovrebbe apprezzare piuttosto in lui il finanziere, e l'uomo d'affari di primo ordine.

Francia. — *Un giovinetto sparito.* — A Parigi il sedicenne Giorgio Bourgeois, figlio del guardasigilli, esterno in un collegio, ove fu condotto sabato mattina in carrozza secondo l'abitudine, è scomparso da quel momento. Malgrado attive ricerche, fu impossibile finora di ritrovarlo.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Buia, li 19 febbraio 1893.

La parrocchia di Buia, dolente di non aver potuto delegare, come le sue consorelle, un suo rappresentante in pellegrinaggio ai piedi del Santo Padre nella faustissima occasione del suo giubileo episcopale, ha creduto poter supplire coll'invia del telegramma seguente:

A Sua Em. il Cardinale Rampolla — Roma — Buia, 16 feb. 1893.

Clero, popolo Buia Ud ne occasione giubileo episcopale augurano Santo Padre felicità godere e trionfo Chiesa offrono lire cento implorando Apostolica benedizione.

Sua Santità si è degnata di rispondere col seguente telegramma:

19 febbraio ore 8 e mezza antimeridiane.

Santo Padre ringrazia Clero popolo Buia Udine per dimostrazione filiale affetto occasione giubileo; li benedice di cuore.

Cardinale RAMPOLLA.

Oggi alla Messa parrocchiale nella matrice di S. Lorenzo, essendo il pievano impedito, il M. R. Vicario tenne un discorso analogo alla circostanza, nel quale ha descritto in brevi e vivi tratti la vita, le virtù e le opere straordinarie di questo gran Papa; ha accennato con toccanti parole alle dimostrazioni di fedeltà e di esultanza che in questo giorno il S. Padre riceve da tutta la cristianità; e per consolare questo popolo coll'annuncio dell'Apostolica benedizione che il Padre si è degnato di impartirgli, trasse fuori in ultimo i due telegrammi, li lesse al popolo, svolse teneri ed entusiastici pensieri adatti all'uso, e terminando con un fervido evviva al Papa, a Leone XIII, fece scattare diversi evviva che si ripeterono nella Chiesa medesima.

Se a qualche semicattolico, o a qualche animo soverchiamente timido e vile non garbassero questi pubblici evviva al Papa, ci permettiamo di dirgli, che in mezzo a tanto odio satanico contro il Papa, a tanti gridi di morte che trafiggono il cuore di ogni cattolico, è per lo meno una indiscrezione se non una tirannide il pretendere che un popolo, in un cuore straziato dal dolore vi tenga strozzato un evviva che erompe spontaneo e irresistibile in una circostanza così solenne.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 21 FEBBRAIO 1893

Udine-Riva Castello-Alcova sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 4.7

Min. Ap. notte 4.3

Barometro 750

Stato atmosferico — Coperto piovoso

Vento —

Pressione — Calante

Jeri — Coperto tendenza a pioggia

Temperatura: Massima 6. — Minima 2.8

Media 4.6

Altri fenomeni: —

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore di Roma 6.52

Leva ore 9.8 m

Passa al meridiano 12.10.35

Tramonta 14.34.5

Tramonta 5.29

Età giorni 4.8

Fenomeni —

Il giubileo del Papa alle Grazie

A compimento ed a rettificazione del cenno pubblicato nel numero di ieri sul modo veramente splendido con cui domenica venne in questa parrocchia festeggiato il giubileo del Papa, sentiamo il dovere di aggiungere, e lo facciamo assai di buon grado, che il bellissimo tempio era parato a festa come nelle maggiori solennità, che un numero rilevante di persone si accostarono alla sacra mensa e che tanto la mattina che la sera dalla compagnia Tescolini-Romano fu eseguita bella musica a piena orchestra con grande concorso di popolo.

Il discorso poi del prof. Mussinano ebbe luogo ai vesperi.

Bellissimo ricordo del Giubileo Episcopale di S. Santità Leone XIII

Sono disponibili alcune copie del numero straordinario del *Cittadino Italiano*, pubblicato ieri l'altro a ricordo del Giubileo Episcopale di Leone XIII coll'invia di S. Santità e delle Loro Ecc. Mons. Gio. Maria Berengo Arcivescovo di Udine e Mons. Ant. Feruglio Vescovo di Vicenza.

Il prezzo è di cent. 5 la copia.

Sollecitare le richieste inviando il relativo importo a mezzo di Carlolina Vaglia diretto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

La caccia proibita e la licenza

Con sentenza di recente data la Corte Suprema ebbe a stabilire che chi esercita

a suo animo la caccia allopp...

senza licenza una specie di caccia proibita

non incorre nella contravvenzione prevista,

dalle leggi sulle concessioni governative,

per non esser provvisto di licenza, ma

solo nelle sanzioni di legge che proibiscono quella data specie di caccia o l'esercizio di essa con determinati mezzi.

Ferrovia Udine-Pontebba
Il Consiglio di Stato ha ritenuto che anche per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, possa approvarsi un progetto dell'amministrazione delle Ferrovie meridionali per la costruzione di n. 7 briglie intesa a difendere dalle valanghe il tratto fra i chilometri 66.032 e 66.207 della ferrovia da Udine a Pontebba. La spesa preventiva all'uso ascende a L. 5000.

Lascito alla nostra città
Ieri, sotto il titolo che *sic vero?* abbiamo annunciato un lascito fatto alla nostra città dal ricchissimo sig. Caccia morto a Lugano; oggi siamo in grado di asserire che la notizia, fortunatamente è vera e che la Pineta e Valle Caccia, costituenti il lascito, e comperate dal testatore per circa 300 mila lire, al presente, grazie ai notevoli miglioramenti da lui fatti, sono valutate circa mezzo milione. Il capitale maggiore delle rendite è costituito dalla pesca delle anguille.

La città di Udine andrà al possesso della Pineta dopo la morte della signora, Elena Caccia ed Augusta Badinello usufruttuarie dell'intera sostanza. Il nostro Sindaco si fece rappresentare ai funerali dal signor Vigilio Lampugnani nipote dell'estinto.

Esercizio arbitrario delle proprie ragioni
Tal Bortolo Tura di Pordenone, avendo un credito verso Pietro Paties, si permise di togliere al medesimo, con violenza, 10 chillog. di cuoio. L'Autorità giudiziaria a cui fu denunciato, gli dirà che doveva rivolgersi ad essa per indurre il Paties a soddisfare il suo debito.

Sfraccellato da una botte
Certo Portolan Pietro, d'anni 33, da Vivaro, conduceva un carro carico di tre botti di vino, da Spilimbergo a Vivaro.

Sulla strada nei pressi di Turiano, il carro rassentando il ciglio si sprofondò in parte, per cui una delle botti minacciava di cadere nel fosso. Il Portolan ritenendo di evitare la caduta si mise con tutta forza a sostenerla, ma il peso della botte lo piegò e cedette, per modo che precipitò sotto la botte stessa, che lo sfraccellò.

Rissa e grida sovversive
Il primo giorno di quaresima avvenne una rissa sulla piazza di Medeuza fra cittadini austriaci ivi residenti ed alcuni di S. Giovanni di Marzano. Piombarono pugni e si stracciarono le vesti: ma quello che maggiormente impressionò quei villici furono le grida lanciate dagli austriaci, grida che offendevano il loro vivo sentimento nazionale. Del fatto si produsse rapporto all'autorità.

Minacce contro un segretario comunale
Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Giuseppe Stefanutti per minacce al segretario comunale di Moruzzo, Bartolzi Luigi, nell'esercizio delle sue funzioni, e per aver gettato dei sassi contro la sua abitazione.

Ubbriaco che si ribella ai R. Carabinieri
L'altro ieri a Latissana certo Angelo Smonin d'anni 25, ubbriaco, nell'osteria detta all'Americano, condotta da certo Pozz, in piazza della Chiesa (Duomo), usò violenza, percosse rompendo vetri, vasi, ed altro in modo che si dovettero chiamare i Carabinieri. Pur contro di essi egli invellò in modo violento, stracciando il mantello al Sig. Brigadiere ed afferrandolo per la gola, mormorando un dito all'altro Carabinieri.

Si raccolse una gran folla, ma nessuno aiutando, come era dovere, gli agenti pubblici, si resero indispensabili altri due carabinieri per l'arresto del violento Smonin.

Piccolo incendio
A Rivignano i ragazzini Sabato Agostino d'anni 7, Macor Rodolfo, della stessa età e D'Odorico Emilio un anno più giovane, mentre si trastullavano appiccicarono il fuoco ad un pagliaio della signora Gori Maddalena, la quale risentì un danno di L. 25 circa per la paglia bruciata.

L'incendio poteva avere più gravi conseguenze se non fosse stato prontamente isolato e spento.

Furto di calzoni
A Bartoletti Carolina sabato scorso fu rubato un paio di calzoni che aveva pesti ad asciugare nella propria abitazione in via Brovedan N. 1.

Per ubbriachezza
Ieri fu arrestata Bearzotti Lucia di Go-

nars d'anni 27 perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini.

Improvviso malore

Satri Giovanni d'anni 71 da S. Giorgio di Nogaro ieri verso le 5 pom. fu preso da improvviso malore nell'atrio della stazione ferroviaria. Trasportato all'ospedale delle guardie di città ieri sera stesso cessava di vivere.

Il noto Carrara

Per disturbo alla quiete pubblica fu dichiarato in contravvenzione il noto Carrara Ant. facchino.

Per deviazione d'acqua

Furono denunciati Pasqualini Eugenio, i fratelli Orlandi, Assunta, Michele e fratelli Zorzutti da Spilimbergo perchè a scopo di mantenere l'acqua in una roggia, fecero deviare l'acqua del Tagliamento danneggiando in tal modo l'impresa del passo e barche da Spilimbergo a Dignano.

In Tribunale

Udienza del 20 febbraio

Tonutti Enrico di Montenars, detenuto per truffa, fu condannato alla reclusione per giorni 21 ed alla multa di L. 119.

Venturini Lorenzo di Antonio macellaio, detenuto per oltraggio, fu condannato alla reclusione per un mese.

Querino Pietro da Maiano, detenuto per contravvenzione alla sorveglianza speciale, fu condannato alla reclusione per mesi 5 e giorni 16.

Picco Giacomo ed Anna di Bordo, appellanti dalla Sentenza del Pretore di Gemona che per lesioni li condannò alla multa di L. 40 ciascuno, furono condannati al Tribunale, in riforma dell'appellata Sentenza, a condanna al Picco Giacomo alla pena di giorni 27 di reclusione, e alla Picco Anna a giorni 41 stessa pena.

Ritratto di S. Ecc. Mons. Antonio Feruglio Vescovo di Vicenza

La Libreria Patronato, ha ottenuto l'alto onore di far ritrarre le sembianze di S. Ecc. Mons. Antonio D. Feruglio novello Vescovo di Vicenza.

A detta libreria Monsignore si è degnato accordare l'esclusiva della posa. Essendosi quindi ottemperato alle relative disposizioni di legge, è vietata qualunque riproduzione in fotografia, litografia, fototipia, xilografia, zincotipia o in qualsiasi altro modo.

Le fotografie riuscite di una somiglianza perfetta, furono eseguite, per incarico della Libreria Patronato, dal distinto artista signor F. Missini.

Il ritratto di S. E. Mons. Feruglio verrà spedito franco di porto ai seguenti prezzi:

Formato grand salon busto o figura intera (centim. 30 per 20) L. 2.50.

Formato boudoir idem (centim. 20 per 12 1/2) L. 1.50.

Indirizzare le domande col relativo importo a mezzo di semplice cartolina vaglia, che costa 10 cent. esclusivamente alla Libreria Patronato Via della Posta 16, Udine.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 12 al 18 febbraio. 1893

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 10

Morti

Esposti

Totale N. 27

Morti a domicilio

Giuseppe Bassi fu Giuseppe, d'anni 69, agricoltore — Matteo Favero fu Domenico, d'anni 70, fonditore — Caterina Franzolini-Del Turco fu Angelo, d'anni 77, casalinga — Antonio Roncali di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 6 — Vincenzo Macor fu Gio. Batt. d'anni 78, falegname — Alberto Del Erato di Antonio, di mesi 1 — Giovanni Degano di Pietro, di giorni 5 — Ines Brusin di Antonio, di mesi 7.

Morti nell'ospedale civile

Margherita Clauter-Greatti fu Leonardo, d'anni 77, lavandaia — Lucia Gennaro di Angelo, di anni 2 e mesi 8 — Anna Petri Pizzone fu Giovanni Battista, d'anni 84, casalinga — Carlo Dello fu Mattia, d'anni 78, fornajo — Antonia Battigelli fu Antonio, d'anni 78, sarta.

Morti nella casa di Ricovero

Giovanni Croatto fu Leonardo, d'anni 89, agricoltore.

Totale N. 14

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Altredo Saccardo, indoratore, con Angela Guatto, sarta — Gio. Batt. Di Lenna, carradore, con Anna Franzolini, casalinga — Enrico Vatri, orologiaio, con Caterina Quargnolo, agiata — Angelo Rossi, facchino, con Maria Padovan, sarta — Enrico Corona, cartolaio, con Luigia Scaravetti, setaiola — Ottaviano Clocchiatti, calzolaio, con Lucia Savio, sarta — Giacinto Rizzi, agricoltore, con Rosa Poi, contadina — Arcangelo Bianco, agricoltore, con Elena Gentilini, contadina — Angelino Ceschia, armaitolo, con Luigia Tonutti, contadina — Giuseppe Brugnera, fattorino, con Italo Moro

vanni Tumminello, musicante, con Filomena Bianchi casalinga — Dott. Giovanni Dotti, medico chirurgo, con Maria Dotti, agiata.

Diario Sacro

Mercoledì 22 febbraio — s. Paolo v. Tempora digiuno.

Pel mese di

SAN GIUSEPPE

Brevi Riflessioni e Pratiche

PER CIASCUN GIORNO

DI

A. P.

elegantissimo volumetto di pag. 48

(Con permesso ecclesiastico)

Questo libriccino, scritto appositamente per divulgare il più possibile la divozione del MESE DI S. GIUSEPPE fra la gioventù ed il popolo, potrà riuscire anche più opportuno alle persone molto occupate per la brevità degli esercizi, ed alle meno denarose per la tenuità del prezzo. Esso contiene un pensiero per ciascun giorno del mese, ed una breve preghiera, esposti con chiarezza, con lindura, con unzione.

Potrebbe servire di bel ricordo da distribuirsi nella festa di San Giuseppe o nella chiusa del mese di Marzo. — Prezzo di favore.

Prezzo cent. 10

Per ogni 10 Copie l'11 gratis

Le spese di posta a carico dei committenti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 — Presidente Zanardelli

Apresi la seduta alle ore 2.5.

Chimirri parla sul processo verbale, confermando le indagini del Ministero precedente circa i biglietti irregolari della Banca Romana. I documenti — dice — debbono trovare al Ministero dell'interno con la data del novembre 1891.

Zanardelli commosso annunzia la morte di De Zerbi avvenuta stanotte: dice che il defunto presumesi innocente delle mosseggi imputazioni.

Giolitti associa alle parole di Zanardelli.

Casala provoca gli urli della Camera, perchè facendo gli elogi di De Zerbi dal lato finanziario, dice essersi voluta una vittima, per la quale il governo dovrà avere rimorso.

Sani Giacomo sottosegretario di Stato ai lavori pubblici risponde ad una interrogazione di Piovene riconoscendo la necessità di protendere il doppio binario nella stazione di Vicenza.

Martini ministro dell'istruzione risponde alla interrogazione di Costantini sopra un punto controverso della legge 11 aprile 1836, se cioè la promozione assorba l'aumento sennunale dello stipendio ai maestri elementari delle scuole classificate. Orde che la promozione non debba assorbire il sennunio come decise la Corte dei Conti a sezioni riunite.

Sani Giacomo sottosegretario di Stato ai lavori pubblici risponde ad una interrogazione di Levi costargli da particolari informazioni che le lesioni verificatesi nel palazzo di giustizia non hanno grande importanza.

Si stabilisce di rinviare lo svolgimento dell'interrogazione Colajanni sull'intervista di Crispi col direttore del *Fanfulla* al 22 corr.

Si discutono le convenzioni marittime, e si leva la seduta alle 6.40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del — 20 Presidente Farini

Si apre la seduta alle ore 2.25.

Si discute il bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1892-93 e se ne approvano gli articoli fino al 64.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Bonacoi ministro di grazia e giustizia, presenta il progetto già approvato della Camera per la ripartizione degli affari fra le 2 sezioni della cassazione penale di Roma. Si leva la seduta alle 5.15.

ULTIME NOTIZIE

Il giubileo del papa all'estero

Copenaghen 19. In occasione del giubileo episcopale del papa si è celebrato un servizio divino nella chiesa di Ansgar. Nel pomeriggio il domenicano Lange di Parigi pronunziò un discorso sul papato. Alla sera delle conferenze furono fatte dal vescovo Johannes e dal direttore dell'osservatorio astronomico. S'invia un telegramma di felicitazioni al papa.

Berlino 20. In occasione del giubileo del Papa, servizi divini, feste e banchetti ebbero luogo a Colonia, a Bonn, a König-

sberg e in altre città cattoliche della Germania. La maggior parte delle assemblee decisero di inviare felicitazioni ed omaggi al papa.

Vienna 20. Da Praga, Cracovia, Leopoli, Graz, Linz, e Klagenfurt, si segnalano dimostrazioni, feste e discorsi in onore del Papa e dell'imperatrice.

A Cracovia l'ex-ministro delle finanze Dunajewski pronunziò un discorso. Si inviarono al Papa indirizzi di felicitazione.

Ammonimenti

Il *Daily News* spera che le feste del giubileo del Papa continueranno senza incidenti spiacevoli, purchè vi si prestino i pellegrini. (1) Lo *Standard* dice che i pellegrini ritorneranno convinti che se il Papa è prigioniero è anche il suo stesso carceriere. (2)

(La solite babbule liberalistiche! Questi articoli inglesi odorano di Roma le mille miglia lontano.)

Il banchetto massonico

L'annunciato banchetto massonico, in onore del tabaccaio Lemmi, doveva tenersi domenica sera all'Hotel de Rome; ma il proprietario rifiutò assolutamente di concedere il locale e la pappatoria ebbe luogo al Restaurant della Piccola Borsa.

I commensali erano trecento. L'ingresso del Gran Lama fu accolto dalle cerimonie massoniche.

Il banchetto costava L. 20 per coperto...

Si lessero parecchi telegrammi di adesione. Dopo il pranzo parlò prima Adriano Lemmi che riassunse tutti i discorsi da lui tenuti a Palermo ed a Napoli; parlò dei suoi viaggi attraverso l'Italia toccando particolarmente la questione sociale, politica, religiosa, umanitaria.

Nel suo discorso alluse alle manifestazioni papiste in Austria ed in Italia. Disse che il Papa ha posto il beretto frigio sopra la tiara. Parò della grandezza della patria alludendo a Trento e a Trieste.

Parlò poscia Carducci prendendo le mosse dal terremoto di Zante; si è riportato all'isola di Samotracia, dove si compievano i misteri eleusini, circoscrivendo tutto ciò con la civiltà ellenica.

Disse che il motto della Massoneria è «pace agli uomini di buona volontà, ma guerra — grido — ai nemici, guerra ai preti». L'invocazione scitò grandi applausi.

Il cantore di Satana ritornò agli antichi amori.

Bovio disse poscia essere necessario che la massoneria raggiunga i quattro punti segnati da Lemmi: si è lagnato delle condizioni di cui trovasi il parlamentarismo; ha detto che la massoneria è la democrazia e gli ideali sono conformi. Fortis ha confutato Bovio, dicendo che se gli ordini rappresentativi si sono screditati, noi non dobbiamo dirlo, perchè gli ordini rappresentativi sono la conquista della massoneria e della democrazia.

Bisogna credersi davvero ben potenti per avere l'audacia di smascherare in tal guisa le proprie batterie!

Si offrì a Lemmi una pergamena con una iscrizione latina.

L'adunanza si chiuse con una breve risposta di Bovio a Fortis.

Crispi scusò l'assenza con lettera. Nesun ministro intervenne quantunque sapessi che, fra altri sono accertati quei massoni i ministri Finocchiaro, Lacava e Bonacoi.

I giudici di Bonghi

A giudicare Ruggero Bonghi è stata formata una commissione di consiglieri di stato, della quale presidente è l'on. Spaventa, segretario Noghera.

Morte di De Zerbi

Ieri notte è morto il deputato De Zerbi: sparsasi per Roma la notizia produsse una grave impressione, specialmente perchè prima che egli fosse incolpato di partecipazione negli affari delle Banche, non erasi mai saputo che fosse affetto da malattia, che lo avesse portato così in breve alla tomba. Qualcuno ripensa alla morte di Reinach.

La morte del prefetto Basile

Ieri, alle una pom., è morto improvvisamente il prefetto della provincia di Venezia, senatore Achille Basile, il quale da qualche giorno si trovava costretto in casa da lieve indisposizione.

La malattia si è aggravata ieri l'altro, così che i medici curanti della città, dottor Paganuzzi e altri col medico provinciale,

invocarono il consiglio del prof. De Giovanni: pareva si trattasse di polmonite, o di un ascesso al cuore; quest'ultima ipotesi pare la più verosimile.

La scorpacciata in onore dell'Antipapa

La liberale *Gazzetta di Venezia* scrive: Ieri l'altro si fece l'annunziata agape (*O Dio! perchè agape e non scorpacciata come tutte le altre?*) massonica in onore dell'antipapa Adriano Lemmi. Gli intervenuti erano circa 280. Dapprima il banchetto doveva tenersi all'Hotel Rome: ma questo rifiutatosi di darlo, il banchetto si dette alla Piccola Borsa.

Il grave furto al Monte di pietà di Maddaloni a Napoli

Ieri l'altro è stato tratto in arresto il barone Aperti, tesoriere del monte di pietà di Maddaloni.

Cose dell'Eritrea

Si telegrafa da Massaua: Il colonnello Barattieri trovavasi nell'Altipiano ed ovunque ottenute delle accoglienze festosissime.

Bat Agos capo degli Oculi Cusai gli venne incontro a Tocanda con un migliaio di armati.

I mercanti di Ghedaref riferiscono che il Mahdi ha chiesto un rinforzo da Berber e Kassala per combattere contro le genti provenienti dal sud guidate dai bianchi.

Corrispondenza clandestina

Nella cella di Tanlongo si è scoperta una corrispondenza clandestina che il banchiere teneva con il figlio.

Il matrimonio del principe di Bulgaria

Secondo i giornali il matrimonio del principe di Bulgaria sarà celebrato il 10 aprile nella villa Planore presso Viareggio.

Ieri l'altro fu celebrata la cerimonia religiosa del fidanzamento del principe ne-castello di Schwyz alla presenza delle famiglie di Parma e Coburgo.

Notizie di Borsa

21 febbraio 1893

Rendita it. god. 1. genn. 1893 da L. 96.30 a L. 96.40
id. 1. lugl. 1893 > 94.28 a > 94.33
id. austr. in carta ca F. 99.10 a 99.3
id. in arg. > 98.80 a 99.—
Fiorini effettivi da L. 216.— > 216.50
Bancanote austriache > 216.— > 216.50
Marchi germanici > 127.90 > 128.20
Marenghi > 20.74 > 20.79

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.00 ant. misto 6.45 ant. 4.40 > omnibus 9.30 7.35 > misto 12.30 pom. 11.15 > diretto 2.15 1.10 pom omnibus 3.10 5.40 > id. 10.30 8.08 > diretto 10.55	DA VENEZIA A UDINE 4.45 ant. di rete 7.35 ant. 5.15 > omnibus 10.05 10.45 > id. 2.14 pom 2.30 pom. diretto 4.45 6.05 > misto 11.30 10.10 > omnibus 2.35 ant	DA PORTOFUARO A UDINE 6.20 ant. omnibus 9.15 ant. 9.19 > diretto 10.55 2.20 pom omnibus 4.55 pom 4.45 > id. 7.20 6.57 > diretto 7.55	DA TRIESTE A UDINE 3.40 ant. omnibus 6.57 ant 9.— > misto 12.45 4.40 pom omnibus 7.45 pom 8.10 > misto 1.30 ant
DA UDINE A PORTOFUARO 7.47 ant. omnibus 9.47 ant. 1.02 pom omnibus 3.25 pom. 6.10 > misto 7.21	DA UDINE A CIVIDALE 6.— ant. misto 6.31 ant. 9.— > id. 9.21 11.20 > id. 11.51 1.20 pom > id. 3.57 pom 7.34 > id. 8.09	DA TRIESTE A UDINE 3.40 ant. omnibus 6.57 ant 9.— > misto 12.45 4.40 pom omnibus 7.45 pom 8.10 > misto 1.30 ant	DA PORTOFUARO A UDINE 6.20 ant. misto 8.55 ant 1.23 pom omnibus 3.17 pom. 5.04 > misto 7.15 DA CIVIDALE A UDINE 7.— ant. omnibus 7.28 ant. 9.45 > misto 10.16 12.19 > id. 12.50 pom. 4.20 pom omnibus 4.45 8.20 > id. 8.48

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE
6.15 ant. Ferrov. 9.55 ant.
11.15 > id. 1.— pom.
2.25 pom. id. 4.25
5.30 > id. 7.15

DA S. DANIELE A UDINE
7.20 ant. Ferrov. 9.55 ant
11.— > S. tram. 12.30 pom
1.40 pom. Fer. 3.20
5.10 > S. tram. 6.30

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro. Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.47 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile

Stabilimento Agro Orticolo

di G. Rhò e Comp.

IN UDINE

con Filiale in Strassoldo

(Illirico) Impero Austriaco

Nei suoi estesi viali di Udine e di Strassoldo trovasi disponibile un grandissimo numero di alberi da frutto, viti, gelsi piante ornamentali a foglie cadenti e sempreverdi. Bellissimo assortimento di piante da fiori e deposito di sementi da ortaglia, da fiori e di grandi colture.

Assume impianti di parchi e giardini — Eseguisce qualsivoglia lavoro in fiori — Prezzi modici — Catalogo si spedisce gratis a richiesta.

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

33.605 Premi

da Lire 200.000

100.000 - 10.000, ecc.

tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta o deduzione per tasse od altro.

Estrazioni fissate per legge, irrevocabilmente il

30 APRILE...
31 AGOSTO...
31 DICEMBRE... } 1893

Un numero costa Una Lira

I biglietti portano il solo numero, non hanno né serie né categoria e concorrono a tutte indistintamente le Estrazioni, ed in tutte possono vincere premi.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca

FRATELLI CASARETO di Francesco

Via Carlo Felice, 10 - Genova

(Casa fondata nel 1868)

e presso tutti i Banchieri e Cambiovalute nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

Pillole di catramina

BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglie d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i

CATARRI

della vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola da 60 pillole... L. 2.50

Scatola da 30 pillole... L. 1.50

Preparati da A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. - MILANO.

VENDONSI in TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Conserv. per il Sud America, C. R. LLOYD & C. di Genova.

PER TOSS E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

THE

MUTUAL

Life Insurance Company of New-York

«La Mutua Compagnia d'Assicurazione

sulla Vita, di New-York»

FONDATA NEL 1842

LA PIÙ ANTICA DEL SUO STATO

LA PIÙ GRANDE

E LA PIÙ POTENTE DEL MONDO

FONDO DI GARAZIA

Al 31 Dicembre 1890 L. it. 826,645,746,21

Totale pagato agli associati della Fondazione

UN MILIARDO 675 MILIONI DI LIRE

Condizioni di Polizza le più semplici

e liberali

Direttore generale per l'Italia

Car. G. COLTELLETTI

25 Piazza Fontane Morose - Genova

Agente Generale in Udine

Attilio Baldini

Piazza Vittorio Emanuele.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finemente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA



chioma folta e lucente è degna dell'uomo e della donna. La barba ed i capelli aggiungono alla persona della bellezza e di eleganza.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50. Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. UDINE presso i signori: MASON, EMILIO Vinciguerra - PETROZZI FRATELLI - FABRIS ANGELO Farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali in GENOVA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista - in PORTOFINO d. sig. CECOTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

LIBRI DI DEVOZIONI

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esaminare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Toluano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera Medico Municipale specialista per le malattie di Petto. Centesimi 60 la scatola con istruzione. Esigete e vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno. In UDINE presso il farmacista Gerolami.

ANTONINI ed ELIA

Scultori decoratori in Gemona

Assumono ogni sorta di lavori di decorazione in marmi e pietre.

Loro specialità:

Altari, monumenti, lapidi, caminetti, balaustre, marmi per mobili, pavimenti ecc.

Esecuzione accuratissima - Prezzi discretissimi

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia colorito e garantito genuino. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione dal Creosoto di faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace. Hanno gradevole sapore. Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone da 60 pillole L. 2 presso tutte le Farmacie. Proprietari: Dompè Adami Farmacisti-chimici Corso San Carlo, n. 10 MILANO.

In UDINE presso le farmacie: L. Biasoli - F. Comelli - G. Comessatti.

VOLETE LA SALUTE??



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA' CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badarsi alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

Bambini e Adulti



ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Principi Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini: è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color "Salmon" (rosa pallido). Chiedete la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporre il S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via (con 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 21, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math grave, L. 1.50 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id. L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cronotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.